

Rinvio per l'Ata Rifiuti è scontro tra i Comuni

IL PIANO

ASCOLI Ata Rifiuti rinviata al 12 ottobre. Causa maltempo. La tanto attesa approvazione definitiva del Piano d'ambito era in programma per ieri pomeriggio. L'allerta meteo ha, però, costretto i primi cittadini a restare vigili, ognuno nel proprio Comune. Pronti ad intervenire in caso di necessità. Un rinvio, comunque, sofferto; almeno per quei sindaci dei comuni più grandi (Ascoli, Spinetoli e San Benedetto), fortemente interessati all'approvazione, nell'immediato, del Piano D'Ambito. Pare, infatti, che alcuni Comuni abbiano manifestato un chiaro dissenso sulla decisione di rinviare il tutto a martedì prossimo, tentando anche di dirottare il summit su piattaforma digitale. Ma senza successo. Quella di ieri, quindi, doveva essere la madre di tutte le assemblee. C'è in ballo la futura gestione dei rifiuti urbani di tutta la provincia.

Il sindacato

Tant'è che la questione ha scatenato la reazione dell'intero universo politico del Piceno,

ma anche quella delle associazioni ambientaliste e dei sindacati. «Piano d'ambito dei rifiuti: rilanciare lavoro e qualità del servizio». Così la Fit-Cisl di Ascoli in una nota. «Come Fit Cisl valuteremo positivamente l'inserimento nel piano delle clausole sociali che prevedono l'applicazione del contratto collettivo di settore del comparto dell'igiene ambientale - prosegue la nota del sindacato. - Così come l'inserimento della garanzia occupazionale per il personale diretto e indiretto impiegato in tutta la provincia, compresi, quindi, i lavoratori che attualmente lavorano nel sistema degli appalti. In merito alla dotazione impiantistica necessaria ai fabbisogni del territorio, ribadiamo la nostra posizione, che è la stessa



La gestione dei rifiuti anima il dibattito tra amministratori

espressa nel corso degli anni. E cioè che le aziende del territorio concorrano insieme alla realizzazione e gestione degli impianti per il trattamento dei rifiuti; che abbiano le caratteristiche di massima sicurezza per i cittadini nel quale questo verrà ubicato; e che sia dotato delle migliori tecnologie utili alla trasformazione e recupero dei rifiuti. Il nostro auspicio - aggiungono, poi, Claudio Giuliani e Roberto Ascani della Fit Cisl Marche - è che le amministrazioni approvino il piano con la più ampia maggioranza possibile».

Le associazioni

«Un territorio che vedrà il suo futuro ipotecato per i prossimi 30 o 40 anni - si legge nella nota congiunta dei comitati ambientalisti e di Legambiente -

attraverso la realizzazione di un nuovo progetto destinato allo smaltimento dei rifiuti noto come "vasca zero" che, con i suoi 850 mila metri cubi di capacità iniziale ed in continuità con l'adiacente discarica Ipgi e la vicinissima discarica Geta, si appresta ad apporre alla Valle del Bretta il sigillo di un grande immondezzato. Riguardo all'Ata rifiuti chiediamo lungimiranza e senso di responsabilità ai decisori pubblici per evitare di dover fare i conti con un territorio devastato a causa di decisioni che non tengono conto delle esigenze dell'economia circolare di cui eventualmente chiederemo conto a chi è chiamato ad amministrare e decidere nell'interesse generale».

Eduardo Parente

© RIPRODUZIONE RISERVATA